

Prezzo di Associazione

Unione di Stato: anno . . . 1. 24  
 semestre . . . 11  
 trimestre . . . 5  
 mese . . . 2

Estero: anno . . . 1. 32  
 semestre . . . 17  
 trimestre . . . 9  
 mese . . . 4

Le associazioni non dirette al  
 trasporto di stoffe.

Una copia in tutte le Regie oc-  
 cazioni 5 - Arrivato cost. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga centesimi 50  
 — In terza pagina dopo la firma  
 del Gerente centesimi 80 — Nella  
 quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne  
 i festivi. — I manoscritti non si  
 restituiscono. — Lettere e pieghe  
 con affrancato di risposta.

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomè N. 14. Udine

## SECONDA ADUNANZA GENERALE DEI COMITATI PARROCCHIALI DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

(Continua, vedi numero di ieri)

Letta la relazione delle opere del Comitato Diocesano, passò lo stesso relatore ad accennare all'azione dei Comitati Parrocchiali. Disse che su 200 parrocchie che copre l'Arcidiocesi ben 124 hanno il Comitato Parrocchiale che più o meno regolarmente funziona. Ne lodò lo zelo di moltissimi che agli inviti del Comitato Diocesano rispondono sempre con amore e premura. Accennò all'obolo di S. Pietro che viene raccolto anche in quelle Parrocchie dove non esiste il Comitato; alla raccolta della piccola offerta di una lira per la celebrazione della Messa quotidiana, sicché ogni giorno si celebra già il S. Sacrificio a vantaggio e secondo la pia intenzione degli iscritti.

Fece quindi la proposta per la fondazione di 12 Messa, della quale proposta ci occuperemo un altro giorno.

Dimostrò come sieno operosi molti Comitati Parrocchiali recandone a prova il fatto che in breve tempo raccolsero 57 mila firme per la petizione alla Camera dei Deputati ed al Senato, contro la proposta di legge sul divorzio presentata dal Villa. Fece anche sapere che altre migliaia di firme sono state per lo stesso scopo raccolte, ma che il Comitato Diocesano non le spedì a Roma per difetto di alcune formalità legali che si riscontrò nelle petizioni, molti fogli mancando della vidimazione del Parroco, altri, di quelli dei due collettori, e cioè perchè non s'erano osservate le norme indicate nei moduli spediti dal Comitato permanente.

Ricordò altre opere al cui incremento si prestano i Comitati, e principalmente disse delle Opere della Propagazione della fede, e della S. Infanzia, tanto raccomandate secondo lo spirito di Leone XIII, dal nostro Arcivescovo, il quale, perchè avessero a prosperare nella Arcidiocesi, indirizzò apposita circolare al R. Clero.

Fra le più associazioni più diffuse nelle Parrocchie accennò a quella dei terziari di S. Francesco d'Assisi, la quale conta 2698 laici e 132 sacerdoti. Sono 142 le Parrocchie che nella Arcidiocesi coltivano la più associazione tanto opportuna a diffondere e mantenere lo spirito di religione, di obbedienza e di sacrificio in tempi in cui non si pensa ad altro che a scuotere ogni giogo per vivere non da uomini liberi ma da libertini.

Riferì sulla associazione delle Madri Cristiane. Il numero delle iscritte ammonta già a 580. La loro frequenza alla Congregazione mensile è esemplarissima, e se ne veggono i frutti massime nella cura che esse si prendono per migliorare pazientemente la loro prole.

La più associazione delle Madri Cristiane fondata dall'ora Vescovo di Filippopoli Mons. Roberto di Spalatro, è proprio una benedizione massime per le più povere madri del popolo.

E ne va ben dovuta lode al Consiglio che provvede con carità viva ed intelligente, sicché le consorelle bisognose, massime le partorienti, trovino quegli aiuti di cui sommarmente abbisognano in quel tempo; e si prende cura di far amministrare al più presto il S. Battesimo ai

neonati, eleggendo sempre fra le consorelle abitanti chi faccia l'ufficio di Matrigna, o somministrando a ciò il danaro ad altra persona. Eguale cura si prende il Consiglio per far amministrare il Sacramento della Cresima ai figliuoli delle povere ascritte.

Ed in caso di malattia, o di straordinarie necessità sono sempre pronte le buone Madri Cristiane a soccorrere e confortarsi scambievolmente. Sicché, come disse il relatore, è proprio da far voti che tale associazione viva sempre e della vita più rigogliosa non solo nella nostra città, ma si estenda anche in altri principali centri della Diocesi, e magari si istituisse in ogni parrocchia; cosa che non sarebbe difficile, e tornerebbe di gloria a Dio ed a gran bene della società.

Aggiunge due parole sull'Ospizio S. Giuseppe, fondato in Cividade da quell'anima tanto cara a Dio che è il Sacerdote Missionario D. Luigi Costantini. Senza mezzi, e solo fidandosi nella divina provvidenza e nella cristiana carità, seppe il buon prete raccogliere 45 bambini, ai quali fa porre istruzione ed educazione cristiana. Tutti e 45 li provvede di alloggio, 10 li mantiene interamente di vitto e di vesti. Ad altri 10 offre pure quasi tutti i giorni il materiale sostentamento. Speriamo che lo zelo del prete Costantini trovi chi lo imiti. Ne è buonissimo auspicio il fatto che in molte feste religiose i buoni friulani prediligono di udire per le loro ville la fanfara suonata dai bimbi dell'Ospizio S. Giuseppe.

Il relatore pose fine al suo dire dolendosi perchè non sieno state spedite al Comitato precise relazioni su tante altre opere che onorano davvero la fede e lo zelo dei cattolici friulani.

Finiva la relazione del presidente del Comitato Diocesano, venne data lettura della relazione sulla Confaternita del Danaro di S. Pietro, ed è la seguente:

Nella prima adunanza diocesana dei Comitati Parrocchiali venne particolarmente raccomandata la ricostituzione della Pia Confaternita del danaro di S. Pietro che in altra epoca fu questa Arcidiocesi era in fiore e dava ottimi risultati. Che se per non venir meno all'avvenimento che è inutile ricordare, quest'opera dovesse uscire una quasi totale disorganizzazione, i cattolici dell'Arcidiocesi non si sono però mai dimenticati del loro Padre, e con offerte spontanee, e col corrispondere prontamente ad esortazioni dell'Ordinario Diocesano, delle entellelle associazioni, e di diversi giornali cattolici, hanno costantemente contribuito il loro obolo per assistere l'augusta povertà del Romano Pontefice, dando quel eloquente testimonio della fede che la perseverazione rende più viva e più forte nei popoli credenti.

È certo però che se la buona disposizione individuale viene ordinata in modo da facilitare la raccolta delle offerte, se invece di attendere circostanze speciali per eccitare i fedeli a contribuire il loro obolo, venisse organizzata una contribuzione periodica anche di pochi centesimi; se alcuni collettori si presentassero a pochi sacerdoti ed amici per chiedere l'obolo della carità per Capo Supremo della Chiesa, e lo passassero quindi ad un centro comune, il frutto sarebbe maggiore, perchè l'accolimento, il esempio, l'emozione giova indubbiamente a mantenere più vivo l'affetto verso il Padre comune, ed a rendere più generoso il soccorso.

Dall'onde nell'atto stesso che si domanda e si fa la carità al Papa, si presenta anche naturale l'opportunità di discorrere delle condizioni nelle quali Egli trova sostituito dalle crisi vicende dei tempi; delle preoccupazioni alle quali è fatto segno per opera di uomini perversi, e delle sventure, le quali dopo aver distrutto il Principato Civile del Romano Pontefice, protestando impotentemente al voler mantenere piena ed inviolata la sua libertà nell'esercizio della giurisdizione spirituale, ed una condizione conveniente alla dignità più augusta che esista sulla terra, ora gettata la maschera, tentano strapparli anche quella larva di sovranità che con una legge gli era lasciata.

Riesce così facile di poter sentire la falsa notizia che ad arte si spargono sulle condizioni economiche del Papa, magnificando la opulenza della sua residenza, la ricchezza dei suoi musci, e delle sue biblioteche, la splendidezza della sua Corte, il tanto assegno che gli viene fatto dal governo, e che Egli non ha mai voluto accettare; quasi che il Papa non avesse a pensare che alla sua persona, e nulla si curasse del governo della società la più numerosa, o la più vasta che esista sulla terra, e non avesse istituito da se medesimo e da mantenere per diffondere la luce del Vangelo, o la ci-

rità in mezzo ai popoli che trovano ancora sepolti nelle tenebre e nella barbarie.

La Confaternita del danaro di S. Pietro gode mirabilmente a tale scopo.

Nella Confaternita Diocesana per la riorganizzazione di questa opera non ha mancato di dare spettacoli ed istruzioni, provvedendo che fossero distribuite delle pagelle di aggregazione nelle quali sono indicati i vantaggi spirituali di cui i fedeli Pontefici la hanno arricchita, e dei moduli per la raccolta delle offerte.

Alcuni Comitati Parrocchiali e Parrocchie zelanti hanno già corrisposto all'invito, ed hanno istituita la Pia Confaternita, gli altri non mancheranno di farla, e non giova sperare che un'altra volta si potrà annunciare che in tutte le Parrocchie dell'Arcidiocesi l'Opera è regolarmente costituita, ed ampiamente diffusa.

Anche quest'anno però la nostra Diocesi ha contribuito l'obolo al S. Padre, e senza tener conto delle offerte che furono trasmesse direttamente a qualche giornale cattolico, pervennero al Comitato Diocesano

di fino al 4 gennaio 1881 L. 1315.—  
 unitate al S. Padre a mezzo del Rev. Mons.  
 signor Vincenzo Ruasi Canonico di S. Pietro. . . 718.—  
 Successivamente le altre . . .  
 di Alla R. Ma. Carla Arcivescovo pervennero . . . 180.—  
 altre

(1) Si ha quindi un totale di L. 2213.—

« Che se si tien conto della annata critica che corre, e di altre opere che furono largamente sussidiate dall'obolo della carità, si ha motivo di dirsi soddisfatti del risultato.

E qui sarebbe forse conveniente accennare a quelle Parrocchie ed a quei Comitati parrocchiali che più largamente contribuirono per quest'opera; ma sarà meglio ritornare ad un'altra circostanza, quando cioè l'opera pienamente riorganizzata potrà fornire dei dati più estesi per poter apprezzare lo zelo dei collettori.

Qui basterà ricordare che 142 Parrocchie hanno fatto pervenire al Comitato offerte per il Danaro di S. Pietro.

Non si può trattenere però di ricordare che nell'occasione del Pellegrinaggio Italiano a Roma si presentò al Santo Padre le offerte anche di questa Arcidiocesi. Ciò deve servire di eccitamento a coloro che ancora non avevano inviato il loro obolo, il furto prima del 18 settembre p. v. avvertendo che questa offerta ha anche lo scopo speciale di protestare contro i deplorevoli fatti che al sommo pontefice in Roma ed in altre città d'Italia dopo il 12 luglio p. p. fatti trucidare, che bastano da sé a far comprendere a chiunque abbia fior di senno quanto sia grave la posizione creata al Romano Pontefice, e come sia pur troppo una innegabile verità che egli non solo è prigioniero nel Vaticano, ma che anzi neppure la Sua sacra Persona è sicura.

(1) Non vanno qui comprese le offerte che ora si stanno raccogliendo per essere presentate al S. Padre in occasione del prossimo pellegrinaggio Italiano a Roma.

## Il pubblico insegnamento in Italia

L'azione demolitrice della rivoluzione va sempre crescendo, e si mostra in tutta la sua ignoranza ed iniquità. Anche Baccelli ha fatto le sue prove, come testè le ha fatte Zanardelli. Bisogna distruggere tutto ciò che presiste, bisogna abbattere non per rimuovere innestando sui ruderi dell'antica sapienza, ma per erigere nuovi edifici della libertà, e dell'ateismo. L'opera del Ministro della pubblica istruzione, le modificazioni fatte ai programmi per lo insegnamento liceale e ginnasiale, rivelano un perfido istinto di distruzione, un vero istinto, perocchè devono essere chiamati con tal nome quegli atti dai quali non trapela né il concorso di una retta volontà che intenda il bene, né quello di una mente che conosca ciò che vuole. I liberali stessi della moderazione sono costernati dall'opera di Baccelli, che senza uno scopo, senza un intento di utilità pur materiale, a colpi di scure ha abbattuto le leggi scolastiche dei Bonghi e del Coppino, gli orari, i programmi, l'ordine delle materie d'insegnamento, e la loro distribuzione; la storia, la geografia, le matematiche, la filosofia.

La *Perseveranza*, esposto il nuovo programma, esclama gaudiosa:

« L'odio buono! Ma è possibile avere così a spasso il cervello? Di geografia costi non si fa motto. Poi, quale è il periodo preromano? Noi intendiamo con questo nome il periodo della storia del Lazio e al più di altre parti dell'Italia anteriore a Roma. Il Ministro, Romano da Roma, intende egli sotto questo nome tutta la storia romana anteriore a Roma? Non pare; perchè nomina a parte la storia orientale. Sicché si deve dire che egli ricorda tutta la storia greca. E poi tra il periodo preromano e la storia da Augusto sino alla caduta del-

l'impero v'è tutta la storia della Repubblica. Anche questa ha scordata? La storia d'Italia, poichè è distinta dal periodo preromano e dalla storia dell'Impero, s'intende principiarsi dal medio-evo; ma non si può darne che male l'intelligenza senza congiungerla, come è stato fatto finora, colla storia civile di tutta l'Europa a mano a mano; tante sono le relazioni di causa ed effetto tra la storia italiana e quella degli Stati d'oltr'Alpe. Il più bello però è l'obbligo dato al maestro di latino e greco di insegnare la storia orientale con alcuni capitoli d'Erodoto. Certo, non solo bisogna immaginarsi che quel professore, il più gravato di tutti, abbia tempo d'avanzo; ma anche non sapere neppure alla più lontana che cosa oggi la storia orientale sia, e quanto Erodoto ne ricanga discosto.

« Il programma dell'insegnamento della filosofia non è meno balorda. Tutta la psicologia ne è cancellata; ma ciò che vi è di più curioso è l'ingenuità, che vi si fa, di costringere l'insegnamento della logica all'arte; come se vi fosse un'arte logica diversa dalla scienza logica, e come se, quando vi fosse, si potesse insegnarla da sola. E l'Etica di Aristotele compendiate e lette nel testo greco? Due cose che si contraddicono, perchè a leggerla nel testo greco non si può leggerla compendiate. — E d'altronde ha il Ministro mai visto l'Etica di Aristotele nel testo greco? Sa egli quante siano le difficoltà dell'interpretazione? O sa, d'altra parte, l'indole di quest'Etica, e cred'egli che il pensiero morale dell'umanità non sia in più di due mila anni progredito punto? E le letture di Cicerone di Platone sono cosa eccellente, sì, per il secondo, il professore di filosofia sa di greco abbastanza, del che non ha lo obbligo; ma quando l'insegnamento della filosofia si reputi necessario, lo lettore del grande oratore latino e del grande filosofo antico non lo suppliscono punto.

« Le modificazioni del programma di matematica, che è grandemente ridotto, quantunque gli sia lasciato lo stesso numero d'ore, non meriterebbero meno gravi considerazioni. Pare una vera stoltezza avere cacciata l'aritmetica ragionata dal Ginnasio nel Liceo; e la diminuzione di cultura matematica è tanta che dovrà essere abbassato altresì l'insegnamento universitario, o tutti quelli che vorranno iscriversi alla Facoltà matematica dovranno abbandonare il Liceo ed avviarsi all'Istituto tecnico.

Sono ben giuste le osservazioni letterarie e scientifiche del foglio moderato; ma altrettanto incoerenti sono le sue lamentele. Se volessimo fare una proporzione con le debite riserve, potremmo dire che oggi la *Perseveranza* sta al ministro Baccelli, come un tempo noi cattolici alla *Perseveranza* ed al Bonghi. Voi non avete diritto di levare la voce; voi contraddite a voi stessi non accettando le conseguenze di quei principii che avete seminati; voi non parlate in nome e per amore della vera scienza fattrice di civiltà; quando assalite la novità baccelliana, poichè quando la scienza dev'essere falsa e corrottrice tanto è che la sia quella di Baccelli. Vani pertanto sono i gridi levati dalla *Perseveranza*. Bisogna risalire alto alle vere cause del decadimento dell'istruzione e dell'educazione. Chi ha gettato gli iniqui principii, che hanno scisso l'unità della credenza, che hanno scosso la sede della verità, e funestata la ribellione degli intellettuali e delle volontà, hanno condotto al loro esito ed alla indipendenza dalla ragione? La *Perseveranza* risponda. Chi ha cominciato questo orribile sistema di guerra alla Chiesa, maestra secolare di tutte le scienze, questa moltiplicazione di programmi, e di leggi e di trattati, tutti rigurgitanti di autosufficienza e di odio contro la Chiesa, i suoi seminatori, i suoi istituti? La *Perseveranza* risponda. — Ebbene, oggi Baccelli raccogliendo le armi affilate dai moderati, continua la lotta e la conduce sino alla fine. Quale significato hanno adunque le lamen-

tele di questi moderati, che gemono d'aver perduto il monopolio?

Noi cattolici non abbiamo che una parola a dire. Quando i popoli e le nazioni s'affidano al magistero della Chiesa ed agli ecclesiastici, ad a loro cattolici, la istruzione ora attuale, l'educazione degli animi era nobile ed elevata, le scienze erano illustri. Oggi dopo tanti programmi, dopo tante leggi, che cosa abbiamo ottenuto? Noi dunque dobbiamo ritenere come in tutto, così e specialmente nell'istruzione, al Romano Pontefice ad alla Chiesa, a cui Dio ha affidato la missione di predicare la verità e di istruire i popoli.

Ecco le modificazioni che con decreto 16 giugno vennero apportate ai programmi vigenti per l'insegnamento liceale e ginnasiale:

#### 1. Per l'insegnamento ginnasiale:

A cominciare dall'anno scolastico 1881-82 cesserà nelle classi quarta e quinta del ginnasio l'insegnamento dell'aritmetica ragionata.

Il professore di aritmetica eserciterà i giovani in tutte le classi sull'aritmetica pratica, sulla geometria intuitiva, sui principi di scienze naturali e sul disegno, secondo le istruzioni che saranno pubblicate.

Storia e geografia. Brevi corsi sull'impero Romano da Augusto alla caduta dell'impero.

#### 2. Per l'insegnamento liceale.

A cominciare dall'anno scolastico 1881-82 gli insegnamenti della storia e geografia, della logica e della storia naturale saranno ordinati in modo da finire nella seconda classe.

I programmi vigenti saranno modificati come segue:

Storia e geografia. Periodo antico preromano. Per la storia orientale supplirà il professore di latino e greco, facendo leggere alcuni capitoli di Erodoto.

Storia d'Italia, con brevi notizie dei fatti della storia d'Europa in quanto si riferiscono alla storia d'Italia e ne aiutano l'intelligenza.

Filosofia, arte logica.

L'etica di Aristotele compendiate e letta nel testo greco.

Letture di Omero e Platone secondo le istruzioni che saranno pubblicate.

Matematica, Aritmetica ragionata.

Algebra sino alle equazioni di secondo grado inclusivamente.

Geometria piana secondo il metodo Euclideo.

Geometria solida: proposizioni essenziali sulle rette e sui piani, sui poliedri o sui corpi rettilinei, arrivando alla misura delle superficie dei corpi medesimi e alla misura dei corpi.

Fisica.

Saranno trattate scientificamente la fisica generale e la termodinamica. Sull'acustica, sull'elettricità, sul magnetismo e sulla luce si descriveranno brevemente i principali fenomeni, accompagnando le descrizioni colle esperienze.

Storia naturale.

L'insegnamento della storia naturale pigliando le mosse dalle cognizioni acquistate dagli alunni nelle scuole ginnasiali abbia principalmente in vista la geografia fisica, intesa nel suo ampio significato e inteso allo studio dei materiali terrestri e delle modificazioni cui vanno soggetti, ed anche dei viventi nelle varie plaghe della terra e dei mari e dei loro rapporti.

Roma, 26 giugno

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro: Baccelli.

## La religione nelle scuole

Il 17 agosto cominceranno in Caltanissetta le conferenze pedagogiche, e, proposto il primo tema sulle varie materie dell'insegnamento elementare, non si faceva cenno della religione. A questa omissione, così degradante per un popolo cattolico, prese la parola il cav. avv. Salvatore Martinez, che, qual è di sindaco ad assessore scolastico, era uno dei componenti il seggio della presidenza, e con quella forza di espressione che gli è naturale, e che in questa circostanza era l'effetto delle sue profonde convinzioni cattoliche, dimostrò la necessità dell'insegnamento religioso. Senza religione, egli disse, non vi può essere vera morale ed educazione; senza reli-

gione moltiplicano i delitti; ponete la religione, e non avrete più bisogno del questurino e della galera.

Preso dopo lui la parola il sig. Calogero Lapaglia, insegnante superiore, e fortemente dimostrò che l'escludere l'insegnamento religioso è un opporsi alle leggi fondamentali del Regno, ed al sentimento della nazione nella gran maggioranza cattolica. Quindi proponevasi alla presidenza di mandare un voto al Ministero, perchè la religione nelle scuole elementari fosse materia obbligatoria. La presidenza sottopose ai voti la proposta del cav. Martinez, e tutti i membri l'accosarono con sommo gradimento e l'approvarono tutti, eccetto uno solo. Intanto un catale nella seconda tornata del 18 ne venne con un emendamento al voto dell'assemblea, che distruggeva la votazione antecedente; qui si accende una fiera lotta: il cav. Martinez, il direttore esordiente Natale, il signor Lapaglia ed altri maestri protestano contro la illegalità e l'arbitrio. Il presidente cerca porre tutto ad equa soluzione, e, passatosi ad una seconda votazione, l'emendamento fu rigettato a maggioranza, riconfermando il voto che l'insegnamento religioso divenga obbligatorio. Noi applaudiamo di tutto cuore ai sentimenti veramente cattolici del cavaliere Martinez, del sav. Natale, del sig. Lapaglia e dei loro aderenti. Ma accoglierà il Ministero di Depretis e di Baccelli questa proposta? Qual che ne sia l'esito però, il cavaliere Martinez e gli insegnanti avranno sempre la gloria di aver messa avanti una idea nobile e veramente patriottica.

## A proposito di alleanze e convegni

Un illustre pubblicista del Veneto manda all'Unità Cattolica le seguenti osservazioni: «Quanto alla propugnata alleanza colla Germania e coll'Austria, avvegnachè conosco i Tedeschi per avere vissuto sotto la loro furia per quarantacinque anni, mi fa spavento, e desidererei soltanto dei freni di piacere, specialmente di Prussiani, con dimora per 15 soli giorni a Venezia, Milano, Torino, perchè si sperimentassero i fantasmi di quella alleanza, che credo ne affretterebbero la partenza i Tedeschi lo si ricordi, agognano come uazione, ed i dotti tengono loro bordone, ad estendersi nel Veneto, come dicono essi, terra tedesca. Lessi in questi giorni un loro storico, favorito da un amico, che rivendica alla Germania i sette comuni vicentini, i tredici veronesi, il Friuli, ecc. Cospetto! Belle alleanze che si cercano e promettono per la patria.

L'Assemblea più democratica tedesca, qual era quella della Chiesa di S. Paolo, nel 1858 non proclamò il diritto dell'Austria di tenerci soggetti? E se chi sarebbero venuti i Prussiani a liberarci come fecero i Francesi! Chi sa che col tempo non dovremo contare coll'impero germanico? Allora addio.

Ed a proposito di queste alleanze, una ultima osservazione, per non annoiarci di troppo: come sono possibili con tante diversità d'ordini interni? Un Imperatore misto di diritto storico e violento ed un altro di diritto storico con un Re plebiscitario? »

Sul convegno del Re Umberto coll'Imperatore d'Austria scrivono da Vienna alla Gazz. di Colonia: «Ci assicurano che nel Quirinale si discute vivamente sul progetto del Re di visitare Vienna e Berlino. Si aggiunge ancora che una voce su di ciò è stata data alle rispettive corti. Vi sarà un po' di esagerazione in questo, intanto è sicuro che la possibilità d'una visita è più certa oggi che l'altra settimana. Questa visita sarebbe di grande importanza politica come ognuno lo sa. Però vi deve essere aggiunta una condizione. In Italia si trovano ancora sempre delle teste calde (e non poche) le quali credono che l'Austria è in obbligo di cedere per sola amicizia alle loro ben note voglie territoriali. In altre vi è ancora l'idea di una « rivendicazione pacifica » e noi abbiamo letto nei giornali seri del Regno chiedere all'Austria di consegnare alla sua futura alleanza un paio di migliaia quadrate abitate dai « fratelli » e ciò per titolo di giustizia, quasi che chi avesse a ricevere qualche vantaggio dall'alleanza facesse l'Austria e non la debbole ed abbandonata Italia. Che il nostro governo non si senta inclinato a dar questo regaluccio alla sua bella vicina pel gusto di vederla stretta al suo braccio è cosa certa e qui a Vienna si dice chia-

ramente che con questa pretesa bisogna finir la prima di entrare in stretta amicizia con noi. E questa non solo riguardo al governo ma anche rispetto ai faziosi. L'amicizia coll'Austria l'Italia non potrà averla se non quando avrà rinunciato alle sue fantastiche pretese ed a tutti i piani nascosti.

L'Eco del Littorale del 26 di Agosto dice alla Gazzetta di Colonia « una parolina così in confidenza. Non ispori che la fazione dominante ora in Italia abbandoni l'idea di pigliarsi i lombi del bel paese. Del Re non si parla né di quei partiti che ora non sono al governo. Questi potrebbero forse contentarsi dello stato presente e rinunciare alle aspirazioni d'ingrandimento. Ma gli altri non così. Per vista d'interessi potrebbero per momento far le mostre di essere venuti a più savi consigli, sarebbero capaci di protestare altamente che non vogliono alcun regalo dall'Austria né il prezzo dell'alleanza. Ma dopo? Del resto la brama dell'Italia di cercare alleati ha la sua origine dal timore di una prossima guerra colla Francia. La Riforma ed il Bersagliere allarmano governo e popolo ed accennano al concentramento di truppe francesi al confine. Quest'ultimo sconsiglia i radicali a cessare dall'agitazioni antipatrie, perchè importano (capite!) nelle presenti condizioni. La Riforma opina che la Francia si prepara ad una guerra contro l'Italia dopo l'elezione e prenderà per pretesto la condizione del Pontefice. E' necessario quindi di cercare alleati per tradirli a tempo opportuno ».

Oh la bella fama che godiamo noi!

La Voce della Verità scrive:

Vediamo che tatteggiano dall'Italia si spediscono notizie intorno all'eventualità di una visita del re Umberto alle corti di Vienna e di Berlino.

Da fonte sicura noi sappiamo che tutte queste notizie non hanno ombra di fondamento, giacchè nessuna trattativa ufficiale è stata fin qui intravolta in proposito.

Però crediamo egualmente di sapere che tali voci si fanno correre con uno scopo ben determinato, cioè per vedere se a forza di ripetere possano arrestare l'attenzione dei governi indicati e magari con qualche umiliazione riuscire nell'intento.

## Soldati dell'avvenire

La Società dei reduci della patria battaglia di Roma, presieduta dal Menotti Garibaldi, repubblicano puro sangue, ha fondato nel suo seno una novella istituzione intitolata gli Allievi-Volontari, composta di giovani, in gran parte alunni delle scuole. Questi allievi formano già un grosso battaglione; riceveranno le armi di ultimo modello dal Ministero della guerra e avranno un'uniforme speciale.

Giorini fa il ministro Raccelli e il cavaliere Armellini, E. di Sindaco, furono a visitarli nel gran cortile del Collegio Romano, dove si addestravano negli esercizi militari, e promisero aiuti e incoraggiamenti.

I giornali repubblicani, come la Lega e la Capitale, vanno tutti in sollacchio e inneggiano a queste future speranze della patria.

Per contraccolpo, come è naturale, i giornali monarchici la masticano male e la digeriscono peggio. Il Fanfulla ha un articolo agrio e dolce di Ugo il gran monarchico, in cui si prevede che questa faccenda finirà male. La Libertà poi se non piange ci manca poco. Ecco le sue parole:

« Abbiamo letto l'ordine del giorno che l'on. Menotti-Garibaldi ha diretto al battaglione degli Allievi-Volontari. E, non c'è dubbio, assai ben fatto, ed ispirato a nobili sentimenti; ma... c'è proprio un ma, e siccome noi qui alla Libertà siamo avvezzi a dir chiaro quello che pensiamo, così lo diciamo anche questa volta.

« In tutto l'ordine del giorno si parla sempre dell'Italia; ma delle istituzioni che ci reggono e di chi in sé le personifica, neanche una parola, tal quale come se non esistessero, o non fosse mestieri tenerne conto.

« Perchè questo studiato silenzio e questa omissione?

« La Società dei reduci della patria battaglia, di cui è presidente Menotti-Garibaldi, va su tutti le furie quando si mette in dubbio la chiarezza delle sue convin-

zioni, ed il suo rispetto alle istituzioni dello Stato.

« Ma viceversa poi non c'è documento, manifesto o programma che accenni anche da lontano a quella, e che assesti, come l'Italia fa a vuole, il Re alla patria. Par quasi che temano di comprometterla, nominando il Re e rendendogli omaggio!

« E che ci sarebbe stato di male, nel rammentare ai giovani che domani saranno soldati, che essi possono appunto essere chiamati a combattere per il Re e per la patria? Questi battaglioni di allievi volontari debbono forse prepararsi ad imprese diverse?

« Sarebbe ingiusto mettere in dubbio la sincerità delle convinzioni personali di Menotti Garibaldi; ma ci lasci dire liberamente che appunto nella sua qualità di presidente della Società dei reduci dovrebbe evitare di dar luogo a sospetti e a dubbiezze, e da buon soldato, dovrebbe tener sempre ad onore di parlar chiaro. »

Povera Libertà! soggiunge la Voce della Verità, è qualche tempo che vede tutto buio! Che vi è di male in quel programma? Non parla del Re? *Parum de Deo nihil de Principe*; non te lo ricordi?

Che sospetti ti frullano nel capo?

Sta a vedere che Menotti addestra gli allievi per rovesciare le istituzioni monarchiche costituzionali.

Oh Libertà! Libertà! tu non sei che un nome!

## La difesa delle Alpi e delle Coste

Diamo la conclusione del nuovo articolo inviato dal colonnello Marcelli al giornale l'Esercito, per meglio precisare le idee già da lui espresse nel precedente scritto *Politica Estera e la Difesa Nazionale*, pubblicato nella Nuova Antologia:

« E poichè abbiamo semi-aperte le porte di terra di casa nostra e interamente spalancate quelle di mare, mi è parso che si dovrebbero concentrare gli sforzi innanzi tutto nella sistemazione definitiva delle Alpi e nell'armamento dei mezzi marittimi necessari per difendere le coste. Questa Italia, indifesa dalla Sicilia alla Liguria, deve impensierirsi seriamente tutti coloro che si fanno a meditare sul problema della difesa dello Stato, e deve costringerci a calzare gli stivali da sette loggion per oltrepassare velocemente lo spazio che ci separa dal conseguimento di alcuni scopi primordiali. Ecco il campo nel quale mi parrebbe opportuno persino l'energia dei mezzi rivoluzionari. Organizziamo territorialmente tutta la popolazione delle Alpi soggetta al servizio militare, senza lasciarci arrestare da considerazioni pedantesche, colmiamo alcuni vuoti nel materiale, e rafforziamo alcuni punti delle Alpi e lungo le coste, commissioniamo pure all'estero torpediniere, polifemi o ben anche corazzate da battaglia, senza lasciarci spaventare dalle tirate in favore dell'industria nazionale, la quale è ancora impari ai nostri bisogni, e rinettiamo a tempo più opportuna la creazione di dieci reggimenti di cavalleria ed altri provvedimenti simili. I tempi sono gravidi di pericoli; l'ora delle illusioni, delle incertezze dovrebbe essere trascorsa, e il programma degli italiani consistere oggi nel risolvere con vigore ad uscire dall'isolamento e nello apparecchiare con febbrile attività i mezzi più diretti per difendere le Alpi e le coste.

## AUSTRIA-UNGHERIA E RUSSIA

Si parlò un tempo di riforme liberali, che Ignatieff andava preparando. Oggi non se ne parla più. Potrebbe essere, che il novello riformatore della Russia non credesse ancora opportuno di dotare l'impero. Tutti i giornali della Russia più autorevoli e di altre nazioni, parlando dell'avvicinamento al potere di Ignatieff, dissero che il capo del parlamentarismo aveva abbandonato la sua politica estera per darsi tutto al riordinamento dell'impero. E fino a questo giorno si è potuto credere. Ma oggi un documento di singolare importanza viene a mostrare l'errore in cui siamo caduti. Ignatieff è sempre tutto intento a brigare tra i popoli slavi per legarli all'impero. Non sia una prova la Circolare segreta che il ministro dell'interno ungherese ha mandato ai suoi sottoposti, e che pubblichiamo qui appresso. La politica russa è sempre la stessa. Per momento forse più circospetta, ma non

meno pericolosa a tutti gli stati slavi, ed alla pace europea.

I giornali ungheresi non pubblicano la suddetta circolare; l'accompagnano col più vivace commento sulle relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

La circolare porta la data del 18 luglio 1881 ed è del seguente tenore:

« Secondo informazioni confidenziali ricevute, il metropolita serbo di Belgrado ha ricevuto dal generale Ignatieff una considerevole somma di danaro per intrighi politici. Innanzi tutto, si ha l'intenzione di creare un grande giornale panslavo, al quale collaborerebbero anche serbi dell'Ungheria meridionale, quindi si costituirebbe un partito nazionale di slavi meridionali, che sarebbe diretto dal Club nazionale, alla testa di questo Club starebbero Bistia, Fanta, Szekovics (professore), e Milejovics (professore); in parecchie località del paese, tanto presso gli slavi meridionali quanto presso gli slovacchi dell'Ungheria superiore, sono formati comitati succursali, affinché gli intrighi assumano grandi proporzioni.

« Pregho perciò Vostra... di seguire con la più severa attenzione il movimento che si svolge eventualmente a questo riguardo sul territorio della sua giurisdizione; ed a volerli riferire immediatamente quanto accadessero.

« Gradisca, ecc. »

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

Il ministro della guerra ha preparato una memoria per i suoi colleghi, nella quale dimostra la necessità di completare al più presto tanto l'ordinamento dell'esercito quanto l'intero armamento e fortificazioni.

Si dice però le finanze non permetterebbero questo nuovo e grave peso, il generale Ferrero accenna a qualche operazione, come sarebbe la vendita di beni che lo Stato potrebbe avere.

— Si assicura che alla Direzione generale del Demanio, si sta studiando una proposta di riforma riguardo alla vendita dei generi di privativa dai depositi ai magazzini di vendita e spaccio all'ingrosso, e volta a garantire il pubblico erario dalle malversazioni che pur troppo di tanto in tanto si vanno verificando.

Pare che si vogliano istituire nel regno 150 grandi depositi di carta bollata, a Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Chieti, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo, Messina, Catania, Cagliari, con impiegati retribuiti a stipendio fisso.

— La Pol. Corr. dichiara, contrariamente alle smentite telegrafate da Roma ai giornali italiani, che deve mantenere come pienamente autentico il riassunto da essa pubblicato della circolare del ministro degli esteri italiano, on. Mancini, ai rappresentanti presso le nazioni straniere.

— Un comunicato del *Diritto* afferma che il governo italiano non ha detto ancora l'ultima parola sull'inchiesta di Baidia.

— Non è ancora stabilita l'epoca precisa per la ripresa dei negoziati colla Francia per i trattati di commercio.

— Fu assegnato dal ministero di agricoltura e commercio un premio di L. 3000 all'autore del più completo e migliore studio monografico sulla struttura, sulle funzioni vitali e sulle malattie degli agrumi.

— Tra gli importanti progetti di legge che il ministro di agricoltura e commercio si propone di presentare alla Camera nella prossima sessione, ha vi quello diretto a portare efficaci rimedi contro il crescente flagello della *pellagra*. A questo scopo si stanno facendo nuovi studi sulla terribile malattia o sulle condizioni materiali dei nostri operai agricoli.

## ITALIA

**Piacenza** — A Piacenza è avvenuto un orribile fatto. Lunedì scorso un facchino addetto ai molini di Collegno, abbandonando il lavoro, si recò all'osteria a bere un bicchiere. Ma trovandosi degli amici cominciò a giocare, e tra una partita e l'altra versò tanto di quel vino che fu ridotto ben presto ad uno stato di completa ubriachezza. Erasi già fatta notte e il facchino non ritornava a casa. Allora la moglie, che conosceva il vizio del marito, si recò all'osteria e tanto fece e tanto tempestò che indusse il facchino a seguirla a casa. Ma ecco che appena messo il piede sulla soglia dell'uscio, vuol ritornare indietro; la moglie lo prega di nuovo a restare in casa, ma l'ubriaco, accusando la moglie di averlo redarguito in presenza dei suoi amici e di averlo disturbato mentre stava

giocando, dà di piglio ad un falchetto e ne mena un tal colpo alla moglie che la stende morta a terra, il figlio maggiore tenta di intramettersi o di salvare la madre dalle ire del beone, ma vedendo che a nulla poteva riuscire e temendo che il padre si scagliasse contro di lui, fuggì via, non più si fece vedere. E il figlio non aveva torto. Il beone, non contento del sangue che aveva versato, si lanciò su di una sua bambina e le menò sei colpi di falchetto; quindi rivolgendosi a se stesso l'arma ancor fumante del sangue di sua moglie e di sua figlia, tentò di accidersi. Accorsero subito molta gente e i carabinieri della stazione locale. Tanto la bambina quanto il ferace padre versano in istato gravissimo e sono in fin di vita.

**Milano** — Da sabato scorso in poi il nostro Arcivescovo è in piena convalescenza. Lascia il letto e passa alcune ore sulla poltrona, gustando piacevolmente della compagnia dei suoi amici.

Continuano le visite da parte di persone illustri di varie città d'Italia, e continua l'interessamento generale della cittadinanza per la salute dell'Arcivescovo.

— La ragioniera municipale di Milano ha stabilito che d'ora in avanti non si pagheranno più i rimborsi ed i premi a quelle obbligazioni dei prestiti municipali che si trovarono in ritardo di cinque anni nell'incasso dei detti rimborsi e premi.

Questa misura ha prodotto un ribasso in Borsa nei prezzi delle accennate obbligazioni; e le negoziazioni sono diventate stentate.

**Ravenna** — Scrivono da Lugo al *Ravennate*:

Ho il dolore di annunciarvi la morte del Dott. Pasetti, ferito proditoriamente giorni addietro sulla pubblica via. Muore fra il compianto dell'intera città, che non può allo stesso tempo celare la sua riprovazione per tale assassinio.

Prattanto, malgrado le più accurate indagini della famiglia e dell'autorità, nulla si è potuto scoprire, e son costretto a ripetervi questa parola: mistero!

## ESTERO

### Germania

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma la notizia che Bismarck sia risoluto d'introdurre in Germania il monopolio dei tabacchi.

A questo proposito il *Diritto* riceve da Berlino il seguente dispaccio:

Buona parte della stampa di Germania si è pronunciata in favore del progetto di Bismarck, approvato anche dall'imperatore e dal principio ereditario secondo il quale progetto gli introiti del monopolio del tabacco sarebbe patrimonio della classe operaia. Ciò considerasi un'opera di emancipazione e di liberazione dai dottrinari socialisti.

## DIARIO SACRO

Domenica 28 agosto

S. Agostino vesc. dott.

Lunedì 29 agosto

Decollazione di S. Gio. Battista

## Cose di Casa e Varietà

**Il pane** è per l'uomo il cibo più necessario. Importa quindi che esso sia non solo buono, ma anche di buona qualità. Invece da qualche tempo nella nostra città si mangia un pane crudo così che sa di pasta affatto.

Sappiamo che c'è la commissione sanitaria che cerca tutti i modi per fare il suo dovere; noi però ci rivolgiamo a lei affinché raddoppi di vigilanza per togliere questa sconvenienza che tanto nuoce alla igiene. Il pane lo si paga abbastanza profumatamente; si ha quindi doppio diritto di esigerlo ben fatto.

**Corte d'Assise.** Ruolo delle cause da trattarsi nella II. Sezione del III. Tribunale 1881 dalla Corte di Assise del Circolo di Udine.

Agosto 30, 31. Rosada Domenico, fatto, testimoni 11, P. M. avv. Cignoli, difensore Della Rovere.

Settembre 1. Della Maestra Giacomo, falso, testimoni 6, P. M. id., difensore Moro.

Idem 2. Maluta Marco, Rigo Pietro, fatto, testimoni 5, P. M. id., difensore Preassi.

Idem 3. Fontanini Antonio, grassazione, testimoni 10, P. M. id., difensore Baschiera.

Idem 4, 7. Bortoluzzi Antonio, Menon Giovanni, De Lorenzi Giuseppe, furti e ricettazione, testimoni 8, P. M. id.

Idem 9, 10. Di Santolo Taddio, ferimento con morte, testimoni 9, P. M. id., difensore Sabadini.

Idem 13. Martinighi Giuseppe, ferimento con morte, testimoni 8, P. M. id.

**Programma** dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle ore 7 pom. dalla Banda cittadina sotto la Loggia municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Nabucco »	Verdi
3. Valtzer « Mi conosci? »	Strauss
4. Duetto nell'op. « Rigoletto »	Verdi
5. Fiume II nell'op. « Lucia di Lammermoor »	Bonizzetti
6. Polka	Arghold

## Bollettino della Questura

del giorno 26 Agosto

**Ladri.** In Faidis nella notte sopra il 23 corr. Gio. Batta, Giacomo e Giovanni fu Gio. Dog. entrarono nella aperta campagna di Giuseppe Tol. e vi rubarono due quintali di fieno del costo di L. 8

**Arresti.** Per questua nel 21 corr. venne arrestato in Casarsa Angelo Dall'Aa.

— Carlo Mir. venne arrestato in Udine come sospetto autore di furto.

— Per oziosità e vagabondaggio vennero arrestati in Udine e deferiti al Pretore Giovanni Pal. d'anni 16 e Antonio Ben. di anni 13 tutti e due di Udine.

## ULTIME NOTIZIE

### La ritirata di Gambetta

Gambetta mal soffrendo d'esser messo in ballottaggio col comunardo Tony Revillon nella seconda circoscrizione di Belleville e d'altra parte prevedendo una sconfitta al secondo scrutinio, ha diretta agli elettori di Belleville una lettera in cui afferma che la maggioranza (*ben tenue però*) ratificò la sua politica; crede quindi inutile affrontare il ballottaggio nella seconda circoscrizione opta alla deputazione della prima. (*Che umiliante ritirata!*)

Si rallegra che a lato di una minoranza troppo pronta a sviarsi slavi sempre la maggioranza dei repubblicani risoluti e fedeli alla sua ragione politica; impreca ai commenti della stampa esasperata! agli strepiti furibondi dei demagoghi! agli snotati sarcasmi dei reazionari vinti! alle condizioni vergognose!!

Insegna alla politica riformatrice, saggia, leale, metodica, forte.

— Cinquecento persone assistevano nella Prefettura alla seduta della commissione per la revisione dell'elezione di Belleville. Proclamandosi Gambetta eletto nella prima circoscrizione ed il ballottaggio della seconda, si alzarono parecchie grida di evviva e di abbasso.

Parecchi giornali credono indubitata l'elezione di Tony Revillon nella seconda circoscrizione di Belleville.

### Delitto mostruoso

Un dispaccio da Parigi ci reca la notizia di un orribile e mostruoso delitto il quale prova a che possa condurre una educazione senza Dio quale si vuole oggi imporre nelle pubbliche scuole.

Nel villaggio di Menthon un adolescente quindicenne dopo aver violata una fanciulla di otto anni la strangolò e la gettò in una latrina. Compiuto l'orrendo delitto, col pensiero di farne sparire le tracce diede fuoco alla casupola.

Davanti a tanta corruzione e orrenda perversione siamo curiosi di sapere ciò che diranno i fautori della così detta morale civile che vorrebbero sostituita al catechismo e alla morale cattolica.

Il *Temps* replicando al nuovo articolo di Peruzzi torna a deplorare che gli uomini politici italiani rifiutino di dichiarare che non pensano a rivendicare l'Istria e la Corsica; rallegrasi ironicamente perché invece di parlare si agisca, mediante il viaggio di re Umberto a Vienna, e forse anche a Berlino, il che implicherebbe però l'abbandono delle rivendicazioni.

— Il governo non ha ancora presa nessuna decisione per la convocazione della nuova Camera. In ogni caso questa non sarà convocata se non dopo il 15 ottobre, giorno in cui spirano i poteri della Camera eletta il 14 ottobre 1877.

— Dispacci da Parigi recano:

Un piccolo incendio è scoppiato questa notte all'Esposizione di elettricità, presso

la biblioteca. Quattro pompieri movendo delle pile ricorsero la scossa e furono atterrati. Si riebbro dopo un po' di stordimento. I danni sono insignificanti.

— La foresta di Lisa presso Ajaccio, in Corsica, è in fiamme. Cinquanta ettari di questa sono già distrutti.

## TELEGRAMMI

**Tunisi 26** — La Commissione sugli incidenti di Sfax fu definitivamente composta dei 3 comandanti le corazzate francesi inglese e italiana presenti al bombardamento, di un ufficiale francese designato da Legeret, di un delegato del consolato francese di Tunisi e di un funzionario tunisino.

**Sassari 26** — Nel disastro di Bonetatti nessun morto, 3 feriti gravemente.

**Pontremoli 26** — Iersera è scoppiata la polveriera Bonzani. Ignorasi se vi siano vittime. Le autorità sono sul luogo.

**Berlino 26** — La Banca dell'impero rialzò lo sconto al 5 O/o.

**Washington 26** — Assicurasi che Garfield è peggiorissimo. L'infiammazione della parotide minaccia pericolose conseguenze. Ma non cambiamento entro ventiquattro ore ogni eventualità è possibile.

**Zagabria 26** — Avvennero gravi tumulti in Voros nella Slavonia, diretti contro il viceconte che aveva sospeso il podestà del luogo. Uno squadrone di assari nonché altre truppe dovettero intervenire per disperdere i tumultuanti.

I trappisti francesi acquistarono un vasto tenimento nei pressi di Carlsbad. Verso la fine dell'anno in corso vi giungeranno 60 trappisti per erigervi un convento del loro ordine.

**Tunisi 27** — Si ha da Susa che regna grande effervescenza nella città e nei villaggi a causa di bande minaccianti di tutto depredare. I sorveglianti del telegrafo partiti con forte scorta per ristabilire le comunicazioni fra Tunisi e Susa, dovettero retrocedere. Parecchie migliaia di arabi furono segnalati a 25 chilometri da Tunisi.

## STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIM. dal 21 al 27 agosto

### Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	7
" morti "	3	" "	2
Esposti	2	" "	2

TOTALE N. 29

### Morti a domicilio

Emma Picco di Pietro d'anni 20, civile — Giovanni Savio di Luigi, di giorni 3 — Lodovico Burello di Pietro di mesi 10 — Margherita Gallian di Francesco d'anni 2 mesi 4.

### Morti nell'Ospedale civile

Rosa Maringh fu Michele d'anni 41, serva — Valentino Gabbino fu Giuseppe d'anni 56, tintojajo — Maria Rinaldi-Vit d'anni 61, contadina — Marianna Mauro-Morette di Antonio d'anni 43, contadina — Luigia Vassaro, di mesi 7 — Giovanni Lodolo fu Francesco d'anni 84, cordaio — Antonia Biasi-Nardo di Valentino d'anni 34, contadina.

### Morti nell'Ospedale Militare

Giovanni Rovero fu Luigi d'anni 21, soldato nel 48.° Fanteria.

Totale N. 12

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

### Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giovanni Collaetta muratore con Maria Tomada tessitrice — Antonio Capovia cordaio con Rosa-Lucia Scagnetti ortolana — Giuseppe Rossi, mediatore con Margherita Zadel att. allo occ. di casa.

### Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Francesco Dal Bò maniscalco con Maria Cam operaia — Arturo-Secondo Mastelli possidente con Carolina Micagni possidente.

Carlo Moro gerente responsabile.

**Avvertiamo** che nella nostra Tipografia sta sotto legatura il libro intitolato *Fiore di Devote Preghiere*. Sarà un bel volumetto, stampato in buona carta ed in caratteri grandi e costerà Cent. 35; legato in mezza pelle con carta mureochiata e placca costerà Cent. 85.



IN FONDO MARCA TROVATOLOGICO

DROGHERIA FRANCESCO MINISINI

**OLIO**  
**DI FEGATO DI MERLUZZO**  
**CHIARO**  
**E DI SAPORE GRATO**



Ottimo  
rimedio per  
vincere e per  
frenare la Tisi, la  
Scrofola ed in gene-  
rale tutte quelle malat-  
tie febbrili in cui prevalgono  
la debolezza o la Digesti Stru-  
mosa. Quello di sapore gradevole  
è specialmente fornito di proprietà  
medicamentose al massimo grado.

DROGHERIA FRANCESCO MINISINI

IN FONDO MARCA TROVATOLOGICO

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	750.6	748.2	749.6
Umidità relativa . . . . .	46	53	56
Stato del Cielo . . . . .	aereno	aereno	aereno
Acqua cadente . . . . .	—	—	—
Vento direzione . . . . .	calma	S	calma
velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrada . .	24.6	2.81	24.0
Temperatura massima	30.3	Temperatura minima	
minima	20.1	all'aperto.	
			17.4

# AVVISO

**Tutti i Moduli** necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza, è approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**  
Presso la *Tipografia del Patronato.*

## Notizie di Borsa

Venezia 28 agosto.  
 Rendita 5 0/0 god.  
 1 gen. 81 da L. 89,82 a L. 89,98  
 rend. 5 0/0 god.  
 1 luglio 81 da L. 92,-- a L. 92,16  
 da da vendita  
 lire d'oro da L. 20,34 a L. 20,36  
 Bancanella au-  
 striangica da 217,25 a 217,50  
 Fiorini austr.  
 d'argento da 2,1650 a 2,16,--

# ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI		
da	ore	9.05 ant.
TRIESTE	ore	12.40 mer.
	ore	8.15 pom.
	ore	1.10 ant.
<hr/>		
	ore	7.35 ant. <i>diretto</i>
da	ore	10.10 ant.
VENEZIA	ore	2.35 pom.
	ore	8.28 pom.
	ore	2.30 ant.

**PARTENZE**

per	ore 8.—	ant.
TRIESTE	ore 3 17	pom.
	ore 8 47	pom.
	ore 2 50	ant.
<hr/>		
	ore 5 10	ant.
per	ore 9 28	ant.
VENEZIA	ore 4 57	pom.
	ore 8 38	pom. <i>diretto</i>
	ore 1 41	ant.
<hr/>		
	ore 6.—	ant.
per	ore 7 45	ant. <i>diretto</i>
PONTEBBA	ore 18 35	ant.
	ore 4 30	pom.

Opere  
Pubblicazioni  
periodiche  
Edizioni di  
Lusa

**Registri  
parrocchiali e  
per fabbricarie,  
circolari, fatture  
affissi.**

  
 PATRONATO

**UDINE — Via Garibaldi, 2 S. Spirito — UDINE**

La Tipografia del Patronato, i cui proventi vanno erogati a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, ha recentemente più che triplicato il proprio materiale tipografico.

Fornita di macchine veloci e provveduta abbondantemente di caratteri moderni, è in grado di assumere qualsiasi lavoro tipografico e di garantirne la perfetta esecuzione. I prezzi che si fanno sono tali da non temere la concorrenza.

La Tipografia del Patronato eseguisce edizioni elzeviriane e aldine, di lusso, anche a colori, ed inoltre è in caso di soddisfare alla esigenza dei committenti quando nei lavori si richiedesse l'impiego di caratteri greci ed ebraici.

**Pubblicazioni  
per nozze  
Sonetti, epigrammi  
Opuscoli  
di circostanza**

**Imagini di Santi  
Ricordi  
per Missioni  
o  
Sacre Solennità**

**LIQUIDO**

**RIATTIVANTE LE FORZE DEI**

**CAVALLI**

**E CONTRO LE ZOPPICATURE**

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FARRIS  
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **Liquido**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimii Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uso coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuni fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **Liquido** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il **Liquido** può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

**Prezzo Lire 1.50.**



**CALINO P. CESARE**  
Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto  
il tempo dell' anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il primo volume dei  
dodici in cui sarà divisa l'opera — Prezzo Lire 1.50.

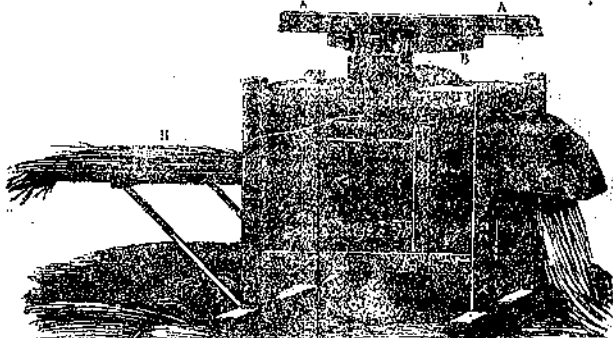
SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

**Assortimento di candele di cera**  
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA  
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI  
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con  
medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vien-  
na, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia  
**Luigi Petracco** in Chiavris.

# TREBBIATRICI



LIRE 150 L'UNA

LIRE 150 L'UNA

**ACQUA MINERALE NATURALE**  
AUTORIZZAZIONE DELLO STATO  
—  
APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA  
DI MEDICINA  
**La Faria delle Acque da Tavola**  
**VERNET**  
Presso **VALS, per JAUJAC (Ardèche)**  
L'Acqua di **VERNET** è la più buona delle Acque Minerali Francesi, la più ricca e la migliore delle Acque da  
Tavola compilate in Francia e all'Estero.  
Indichiamo la denominazione al Signor **PAUL BRAVAIS**, direttore della Società dei Prodotti **GAUL BRAVAIS** e delle Acque Minerali Naturali, 26, Avenue de l'Opéra.  
DEPOSITI TURNICI A L'ANGO: 13, Rue Lafayette e 30, Avenue de l'Opéra.  
ove trovano pure i prodotti **FERRO BRAVAIS** e **CHENONNIA BRAVAIS** e così conosciuti e apprezzati dal pubblico.  
DEPOSITI: MILANO: A. Manzoni & C., via della Sala, 14, 16; Paganini & Villani, via Borromeo, 6; Zambellotti,  
giacuzzi San Carlo; Giuseppe Tadini, via Manzoni; Cornalba, Brera, via Pavia, 10/11; L. Berardelli, Righi di  
Milano; P. G. Biondi, via S. Andrea; Soc. Anon. Soc. Anon. Soc. Anon. Soc. Anon. Soc. Anon. Soc. Anon. Soc. Anon. Soc. Anon.  
Bologna, Bressola, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli ospitali, Bologna; A. Zardi Gallo Garina, Bo-  
nardi Girardi, Venezia; Giusti, di Bologna, Antonio Zampiroli, quartier S. Moisè, PAVULLI, Pavi-

**GRANDE ASSORTIMENTO DI MACCHINE AGRICOLE**  
*Trebbiatrici a mano perfezionate a lire 150 l'una.*  
**FRATELLI DORTA — Udine.**

---

**SCOPERTA**

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura dello  
Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4  
Scatola N. 2 L. **8.50.**

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI** e Comp. Milano e Roma  
Vendita in Udine nelle Farmacie *Cornelli, Comessatti e A. Robris*

---

Udine — Tip. *Polignone*